

ODG

N. 226

Applicazione della cosiddetta "tassa sulla salute" ai frontalieri non coperti dall'accordo fiscale italo-svizzero

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 09/04/2025, PAONESSA SIMONA 09/04/2025, CALDERONI MAURO 09/04/2025, PENTENERO GIOVANNA 10/04/2025, VALLE DANIELE 10/04/2025, ISNARDI FABIO 10/04/2025, POMPEO LAURA 08/05/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/04/2025



Al Presidente
del Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 226
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Applicazione della cosiddetta "tassa sulla salute" ai frontalieri non coperti dall'accordo fiscale italo-svizzero*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- migliaia di cittadini piemontesi, in particolare residenti nella provincia del Verbano Cusio Ossola, si recano quotidianamente a lavorare in Svizzera, rappresentando una componente fondamentale del tessuto socioeconomico transfrontaliero;
- non tutti i lavoratori frontalieri rientrano nell'ambito dell'Accordo fiscale italo-svizzero del 2020 (ratificato nel 2023), e per molti di loro si applica il regime pregresso;

ricordato che

- durante la recente campagna elettorale regionale, sia il Presidente della Giunta Alberto Cirio che il capogruppo della Lega, Alessandro Preioni, si sono pubblicamente e formalmente impegnati a non applicare tale misura, almeno nell'ambito delle competenze regionali;

considerato che

- per questi lavoratori continua a persistere il rischio dell'applicazione della cosiddetta "tassa sulla salute", ovvero la richiesta di compartecipazione al costo del servizio sanitario nazionale, pur trattandosi di cittadini che già pagano imposte all'estero;
- tale imposizione viene percepita come profondamente ingiusta da parte dei lavoratori coinvolti, configurandosi come una doppia penalizzazione;

sottolineato che

- il n è compito delle istituzioni tutelare i cittadini che, con sacrificio e dedizione, contribuiscono quotidianamente allo sviluppo economico della regione, anche attraverso il lavoro transfrontaliero;
- i lavoratori frontalieri rappresentano un patrimonio umano e professionale che non può essere penalizzato da vuoti normativi o da inadempienze politiche;

preso atto che

- ad oggi, non risulta essere stato assunto alcun atto formale da parte della Giunta regionale in tal senso;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale

- a confermare formalmente, con apposito atto amministrativo o normativo, l'impegno assunto pubblicamente dal Presidente Cirio e dalla maggioranza di governo a non applicare la cosiddetta "tassa sulla salute" ai lavoratori frontalieri non rientranti nell'accordo fiscale italo-svizzero, per quanto di competenza regionale;
- a tutelare in ogni sede i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici frontalieri, in particolare di quelli residenti nella provincia del Verbano Cusio Ossola, che verrebbero fortemente penalizzati da un simile provvedimento;
- a promuovere un confronto permanente tra Regione, rappresentanze sindacali, Comuni di confine e associazioni di frontalieri, finalizzato alla salvaguardia delle condizioni di lavoro e di vita dei cittadini piemontesi impiegati oltreconfine;
- a sollecitare il Governo nazionale affinché si giunga a una definitiva chiarificazione normativa sul tema, escludendo in modo esplicito l'obbligo di contribuzione sanitaria a carico dei frontalieri fuori accordo.